

Verbale incontro PI 18.2.2020 CdL Medicina e Chirurgia (aula CS0.1)

Ci si riunisce alle ore 10.30.

Sono presenti: Prof.ssa Fausta Lui (UNIMORE), Prof.ssa Silvia Ferrari (UNIMORE), Prof.ssa Daniela Giuliani (UNIMORE), dr.ssa Anna Laura Santunione (UNIMORE), dr.ss Irene Mattioli (Laureata cdmed UNIMORE), sig. Luca Crotti (Studente cdmed UNIMORE), Dr. Enrico Fiandri (UNIMORE), Dr.ssa Alina Maselli (UNIMORE), dr. Mauro Zennaro (OMCEO di Modena), sig.ra M. Luisa Draghetti (NET Italy onlus), sig.ra Luisa Barbi (NET Italy onlus), sig.ra Daniela Bedeschi (AUSL IRCSS RE), sig.ra Amelia Ceci (AUSL RE), dr.a Giuliana Ferrari (SIMG Modena), col. Giuseppe Masia (Accademia militare di Modena), dr.ssa Elisa Muzzioli (AOU di Modena, SFRI), sig.ra Melissa Maugeri (SISM), dr. Silvio Di Tella (Ospedale di Sassuolo), sig.ra Patrizia Panzetti (Alice Modena onlus), dr. Oscar Rucci (Villa Verde RE), dr. Luciano Masini (Villa Verde RE), dr.ssa Maria Brini (OMCEO Reggio Emilia), sig.ra Francesca Rossi (Tandem), dr.ssa M. Stella Padula (SIMG)

Si raccolgono le firme dei partecipanti alla fase della riunione dedicata specificatamente al CdL (firme conservate a cura del CdL)

Introduce la prof. Lui, ringraziando e ricordando la compilazione del questionario di valutazione della giornata e successivamente mostrando alcune diapositive illustrative rispetto al CdL ed agli esiti del questionario online distribuito tra le PI nei giorni scorsi (all. 1). Avverte che il questionario è ancora “aperto” e disponibile per la compilazione.

La prof.ssa Lui ringrazia i presenti per questo importante momento di confronto, precisando che nel corso dell’anno può essere anche ripetuto e continuo con singoli soggetti separatamente, ma che solo in questa occasione riunisce tutti gli interlocutori del CdL.

Per l’anno 2019/20 si sono iscritti al primo anno 146 studenti, per il prossimo anno ci sarà un cambiamento significativo: molti altri atenei italiani hanno già da quest’anno accademico aumentato i posti disponibili del 20% (a livello nazionale ci sono molte pressioni per la carenza di medici) e dall’anno prossimo anche Modena si adeguerà a questo aumento (Modena darà una **disponibilità per circa 180 posti**, sarà poi il MIUR a fare le assegnazioni definitive).

La principale innovazione introdotta quest’anno nel CdL, che si sta realizzando in questi mesi, è l’introduzione dei **tirocini abilitanti pre-laurea**, un processo lungo e impegnativo che ha richiesto sia modifiche formali della programmazione a lungo termine, sia un cambiamento dell’organizzazione dei tirocini dal punto di vista pratico, aggiungendo sedi di tirocinio ulteriori (es. OCSAE di Baggiovara, ASMN di RE, Ospedale di Mirandola).

La prof.ssa Lui sottolinea come alla manifestazione odierna partecipino sia persone già coinvolte gli anni precedenti, altri invece sono stati coinvolti per la prima volta. Molti di coloro che hanno risposto al questionario online inviato dal CdL hanno detto di aver avuto conoscenza diretta di studenti e neolaureati (>10), dimostrando un immediato interesse alla buona formazione offerta dal CdL, che viene per lo più ritenuta adeguata.

Proposte di miglioramento emerse dalla compilazione dei questionari online sono risultati: sviluppo delle abilità pratiche (es. gestione emergenze), attenzione per l’aspetto relazionale (competenze comunicative e relazionali) e deontologia ed etica della professione, indicazioni relative alla parte gestionale-organizzativa della professione (es. previdenza).

Si apre la discussione tra i partecipanti.

Dr. Zennaro (presidente Ordine dei Medici di Modena) – osserva che le proposte formative dell’Ordine, molto pratiche (es. come si compila un certificato, cosa tenere nella borsa del medico di continuità assistenziale...),

raccolgono molto successo evidentemente segnalando un aspetto formativo non coperto. Altra esperienza positiva è la collaborazione con associazioni di commercialisti per formare rispetto ad alcune questioni fiscali, patrimoniali e finanziarie connesse all'attività lavorativa (es. gestione Partita IVA). Osserva inoltre che i giovani laureati non hanno particolari conoscenze rispetto a cosa significhi far parte di un Ordine professionale, che obiettivi e potenzialità abbia, cos'altro comporti o consenta in più oltre al pagamento della quota annuale. Per questo l'Ordine cerca di impegnarsi per colmare questo limite. Conclude enunciando una proposta di approfondimento di temi in collaborazione con la Scuola di Bioetica: la società sta cambiando, lo sviluppo tecnologico, il cambiamento della struttura familiare, famiglie interculturali sono tutti elementi con cui un Medico si trova inevitabilmente a fare i conti nella pratica professionale.

Col. Masia (Accademia) – riporta feedback positivi rispetto alla formazione erogata dal CdL. Segnala ad esempio di ricevere spesso richieste di informazioni da parte di colleghi che sono anche genitori di potenziali studenti, che lo contattano per avere referenze e che poi a loro volta riconoscono che i laureati usciti dal nostro CdL sono validi, preparati e “in gamba”. Segnala poi che la necessità principale da parte dell'Accademia è la garanzia di formazione sulla gestione delle emergenze. Altra necessità è la diffusione ampia e di routine delle tecniche ultrasonografiche, che potrebbe diventare in un futuro sempre più prossimo, uno strumento diagnostico di base, al pari del fonendoscopio o dello sfigmomanometro. Questo per consentire la massima autonomia possibile nel lavoro quotidiano dei futuri medici. Si augura quindi che la formazione possa includere anche questo aspetto.

Sig.ra M. Luisa Draghetti, Presidente NET Italy onlus – riferisce che una delle prime richieste che emergono dai pazienti soci è l'“umanità”. Altro aspetto importante è che il medico possa fornire informazioni rispetto ai diritti che hanno pazienti e familiari (es. richieste di invalidità civile, legge 104, procedura, possibilità, indirizzare al patronato per ulteriori informazioni). Infine, molto sentita l'informazione sul tema delle cure palliative.

Dr.ssa Giuliana Ferrari, vicepresidente SIMG sez. Modena, nonché uno dei tutor del corso di formazione in Medicina generale regionale – avendo contatto regolare con i neolaureati che accedono al corso, ha notato un cambiamento verificatosi negli ultimi anni, ovvero il numero sempre maggiore di neolaureati che accedono al corso per MMG come prima scelta. Il corso è molto richiesto, richiama anche corsisti di altre province che sono ex-studenti di Modena, evidentemente il CdL ha lavorato e sta lavorando molto bene. Concorda inoltre su quanto detto da altri, rispetto alle cure palliative e alla necessità di rendere autonomi nell'immediato e sugli aspetti pratici (es. certificazioni, informazioni, sviluppo delle abilità territoriali) i neolaureati. Segnala comunque un importante e significativo miglioramento nella preparazione dei nuovi medici che accedono ad esempio ai servizi di continuità assistenziale.

Simona Barbi, vicepresidente di NET Italy onlus – concorda in pieno con l'ultimo intervento della dr.ssa Ferrari, avendo avuto l'esperienza di un giovane MMG del suo paese che ha in pochissimo tempo raggiunto un elevato numero di assistiti, pure in una realtà piccola e provinciale.

Dr. Zennaro – ribadisce la necessità di sviluppare autonomia professionale associata alle competenze in tema di responsabilità professionale.

Dr. Luciani Masini, Villa Verde RE– riprende quanto detto dalla dr.ssa Ferrari: la formazione in particolare nell'ultimo anno dovrebbe essere integrata rispetto a: servizi sociali, servizi delle dipendenze patologiche e di altri servizi ed opportunità della rete territoriale. Anche aspetti medico-legali pratici, come le regole della polizia mortuaria. Quindi in sostanza rendere in particolare l'ultimo anno più formativo su aspetti pratici del lavoro nel mondo reale.

Prof.ssa Santunione – interviene per puntualizzare che è proprio sua competenza la formazione agli studenti sulla certificazione e le procedure in tema di accertamento di morte, formazione che è da tempo molto pratica (certificati, come si compilano, diversi casi possibili...). Osserva quindi che sebbene il CdL sia efficace

nel formare rispetto a queste competenze, è possibile che quando poi ci si trova a fare tutte queste cose per la prima volta nella pratica professionale, si creino nuovi bisogni formativi tarati diversamente e da integrare.

Dr. Zennaro – interviene dicendo che spesso le cose cambiano in fretta, specie certe procedure burocratiche non solo nazionali ma anche locali, iniziative migliorative locali, modelli assicurativi...

Dr.ssa Ferrari – puntualizza poi che la lezione frontale è sicuramente importante, ma in termini didattici è vero anche che fin che non ci si trova a fare l'esperienza in prima persona non si impara veramente... il tirocinio abilitante è dunque un momento clou fondamentale. Veder fare è una cosa, fare è un'altra.

Prof.ssa Lui – interviene dicendo che questo aspetto che sta emergendo dalla discussione è "fisiologico": all'inizio essere inesperti, un po' impacciati, è normale! Il CdL in parte consente di acquisire maggiore esperienza anche grazie alla sua ridondanza, alcuni temi vengono trattati in più corsi e da più punti di vista diversi. Un altro aspetto specificato è che la programmazione didattica del CdL viene fatta con largo anticipo, che a volte quindi potrebbe creare obsolescenza già in corso di opera. In realtà, però, per alcuni temi il CdL si pone all'avanguardia, anticipando temi che successivamente si sono imposti come rilevanti: sono stati già introdotti in programmazione, rispettivamente al IV e al VI anno, moduli con titolo "Terapia del Dolore" e "Cure Palliative" (con questa denominazione, entreranno in offerta didattica nei prossimi anni, ma i contenuti sono già presenti). Sicuramente, favorire lo scambio e la coordinazione tra i diversi corsi consentirà di migliorare e puntualizzare i programmi.

Dr.ssa Mattioli – osserva che una volta usciti dal CdL i neolaureati devono affrontare prove di valutazione per l'accesso alle fasi successive della carriera (es. scuole di specialità) che sono ancora solo su nozioni teoriche, per cui i neolaureati sono incentivati a proseguire a studiare questi aspetti piuttosto che a sviluppare le abilità pratiche, non utili al superamento dei test.

Prof.ssa Lui – concorda con l'ultima osservazione, che crea quindi importanti paradossi di studio. Dovrebbe essere in corso una revisione della prova dell'Esame di stato, che maggiormente stimoli a sviluppare (e a valutare) abilità pratiche.

Dr.ssa Padula – sottolinea l'importanza di sviluppare aspetti formativi collegati alla rete territoriale e con un taglio fortemente paziente-centrico.

Dr.ssa Maria Brini, Consigliere e Segretario Ordine dei Medici di Reggio Emilia – ringrazia per l'opportunità annuale di questo incontro. Si associa alle altre osservazioni emerse ed in particolare all'intervento del dr. Zennaro. Aggiunge che l'OMCEO di Reggio ha costituito una commissione "giovani". Partecipando ad incontri della commissione ha notato alcune difficoltà, ad esempio sulla motivazione profonda alla professione. C'è una sorta di crisi etica-esistenziale, confusione rispetto ai propri obiettivi. L'OMCEO di RE ha partecipato ad una sperimentazione in collaborazione con i licei della città (c.d. "liceo a curvatura biomedica"), che prevede che alcuni medici vadano ad incontrare gli studenti, specie quelli interessati ad avviarsi a questo tipo di studi, per affrontare il tema molto precocemente. Si augura quindi di fornire la possibilità ai medici, specie ai più giovani, di formarsi anche su questo fronte, motivazione e "missione" del medico.

Prof.ssa Lui – puntualizza che purtroppo la competenza del CdL rispetto a questi temi, di motivazione e missione, si ferma prima, non ha la possibilità di incidere. Ad esempio, è precluso per legge che la selezione all'accesso al corso avvenga anche in base a caratteristiche motivazionali o attitudini personali. Quello che si può fare si cerca comunque di farlo, tramite corsi appositi (relazione medico paziente) e anche tramite l'esperienza formativa condivisa con i "Pazienti formatori", fortemente sostenuta e realizzata in particolare dalla dr.ssa Padula. Forniscono ulteriori precisazioni anche la prof.ssa Giuliani (pazienti formatori partecipano anche al corso di farmacologia), la dr.ssa Padula e la prof.ssa Silvia Ferrari (psichiatria).

Dr. Silvio Di Tella, Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Sassuolo – i pazienti non hanno così chiari i percorsi assistenziali come possono averli gli operatori, o meglio, non dovrebbero averli perché se è così vuol dire che

i percorsi funzionano così bene che i pazienti ci si muovono sopra in modo fluido e efficace, senza inciampi e senza dover essere loro a prendere iniziative che creano confusione ed intoppi. Importante formare studenti e neolaureati su questi aspetti. Medicina territoriale e ospedaliera dovrebbero conoscersi meglio.

Prof.ssa Lui – rispetto al corso formativo organizzato per i pazienti formatori, ricorda che durante la giornata conclusiva, sono stati coinvolti vari CdS della Facoltà di Medicina, facendo lavori di gruppo interprofessionali che sono stati estremamente utili nel creare consapevolezza rispetto a tutte le professioni sanitarie tra loro complementari e potenzialmente integrate, che è stato un effetto secondario molto gradito dell'esperienza formativa.

Dr.ssa Ferrari – rispetto a questo resoconto, ritiene che siano esperienze importantissime per addestrarsi al lavoro di équipe. Riprende poi il tema dell'incontro con gli studenti liceali ed alla motivazione: bisognerebbe affrontare, durante questo incontro, anche il tema del ruolo del medico sul piano sociale e culturale.

Dr. Zennaro – conferma che è quello che viene fatto. Riprende poi il discorso del progetto dell'organizzazione del "liceo biomedico", che prevede il forte coinvolgimento del professionista e che dà l'occasione di trattare anche il tema della motivazione. Sottolinea ancora una volta la necessità di curare la formazione sul tema comunicazione: la maggioranza delle problematiche disciplinari che l'OMCEO si trova a dover gestire riguarda proprio la comunicazione.

Prof.ssa Silvia Ferrari – descrive alcune iniziative del CdL tramite cui tentare di colmare questa esigenza formativa (coinvolgimento delle associazioni di pazienti e familiari nelle attività didattiche, imminente organizzazione di ADE sulle abilità comunicative).

Dr.ssa Padula – ricorda l'iniziativa "adotta un paziente cronico", che potrebbe essere un'iniziativa altamente formativa per gli studenti.

Dr.ssa Maselli – in qualità di coordinatore incontra tantissimi studenti nelle diverse fasi del percorso formativo. Ha quindi osservato la crescente tendenza dei neolaureati ad andare altrove (ad es. all'estero), dove siano disponibili anche percorsi professionali alternativi rispetto ai nostri, che sono alla fine comunque molto rigidi (scuole di specializzazione o corso MMG), e con numero di posti disponibili molto limitati, e quindi generano ansia o pessimismo. Questo incontro, che coinvolge tanti interlocutori diversi, ad esempio anche nel privato, dovrebbe proprio servire a questo, a pensare a nuove modalità.

Col. Masia – osserva che bisogna avere obiettivi formativi realistici, sfrondando e rianalizzando il metodo didattico regolarmente. Introdurre cose nuove ma anche cestinare di vecchie che non funzionano più.

Prof. Lui – segnala che si trova regolarmente a dover contenere i rischi che alcuni docenti ingigantiscano ed appesantiscano sempre più i rispettivi insegnamenti, per l'intenzione a volte anche legittima di perfezionare ed approfondire argomenti specifici. Occorre tener conto dell'obiettivo del CdL, che non forma specialisti ma che deve comunque includere anche aspetti di base.

La Prof. Lui ringrazia tutti gli intervenuti per il loro contributo

La riunione si chiude alle ore 11.40.

Si dà atto che è altresì allegato al presente verbale l'elenco degli invitati all'incontro con le PI (all.2)

Il Presidente del CdL

Prof.ssa Fausta Lui

Il segretario verbalizzante

Dr.a Anna Laura Santunione